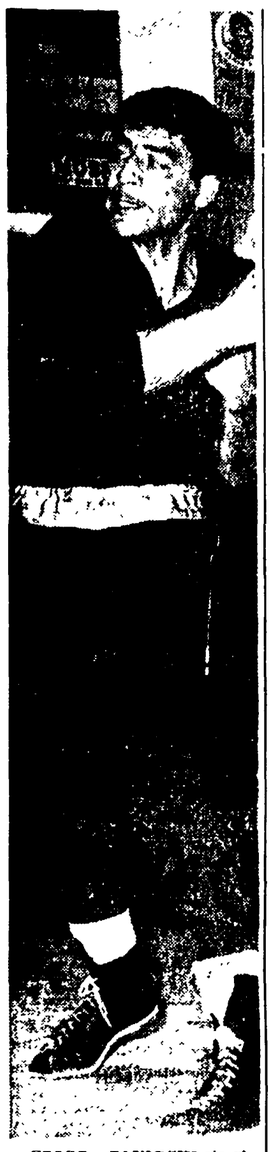
Gli avvenimenti sportivi

LA RIUNIONE DI IERI SERA AL « PALASPORT » DI BOLOGNA

Cavicchi liquida per k. o. Al Bernard Pari Vernaglione e Saveur Chiocca

Negli altri incontri in programma si sono registrate le vittorie del romano Putti su Brunet, di Busetto su Boudier e di Carati su Martinheira



« CESCO » CAVICCHI sta risalendo rapidamente le posizioni perdute nella graduatoria europea: anche la fulminea vittoria su Al Bernard ha rappresentato un'altra tappa verso la sua scalata al titolo continentale

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 18. — Tutto esaurito al Palazzo dello sport: i presenti si possono calcolare in circa ottomila. Difficile capire se gli spettatori hanno affollato al limite della capienza l'elegante costruzione sportiva per assistere ad un vero incontro di pugilato quale promette di essere quello fra Vernaglione e Saveur Chiocca, oppure per... « cronometrare » quanto tempo Al Bernard (Kg. 97) avrebbe resistito a Francesco Cavicchi (K. 92). La curiosità degli spettatori è stata appagata presto, prestissimo, in appena 3'40".

Dopo una prima ripresa sufficiente a dimostrare la mediocrità del pugilatore belga, nella seconda Cavicchi ha sferrato una serie al corpo e Bernard è caduto a terra per rialzarsi al 10'. Cavicchi gli si è rifatto sotto e con quattro « sganassoni » ha fatto piegare di nuovo le ginocchia al diseredato avversario. A questo punto e saggiamente Al Bernard ha creduto bene evitare altri infortuni: si è fatto contare « out » ed è uscito quasi incolume dal ring.

In apertura Giacomo Putti (Kg. 67,100) si era imposto nettamente ai punti su francese Reng Brunet (Kg. 64.500). Il romano però non ha confermato quelle doti che da lui si attendevano. Subito dopo in un equilibrato incontro Elio Busetto (Kg. 62) aveva battuto il francese Michel Boudier (Kg. 61.500). E' stata una battaglia aspra, e nel finale il transalpino si è fatto valere. Ciononostante la giuria ha emesso un verdetto di vittoria per Busetto: anche il nostro cartellino dava un punto di vantaggio in favore dell'italiano.

Per Saveur Chiocca (Kg. 66) è stato un trionfo. Forse mai il cèrso ha avuto tanti applausi in Francia; il pubblico ha voluto ripagare la amerezza di un verdetto di parte che ha voluto ignorare un successo aritmetico e sostanziale del pugilatore franco-cèrso.

Vernaglione (Kg. 66,700) colpito da un fulmineo destro di Chiocca è stato contato « down » alla prima ripresa. Questo colpo a freddo ha sconvolto il tarantino che infilandosi in un buio tunnel di scorrettezze ha fatto il gioco dello scaltro avversario. Varnaglione ha attaccato generosamente ma confusamente, sbagliando spesso.

Chiocca ha fronteggiato validamente l'allievo di Curci, lo ha lasciato sfogare rientrando con secchi « crochet ». Due volte, sbilanciato, colpito anche per una cattiva impostazione della posizione delle gambe, Varnaglione ha piegato le ginocchia sulla stuoia e due volte il tarantino è stato ammonito. Alla fine di questo combattimento per dare il « pari » a Chiocca, anche col più ottimistico dei conteggi gli si è tolto almeno un punto per non dire due.

Ecco perchè il campione italiano è uscito avvilito e quasi inavvertito dal Palazzo dello Sport di Bologna, mentre Saveur Chiocca veniva osannato come un vincitore. Nell'incontro precedente al termine di una dura battaglia Carati (Kg 72,800) si è imposto di misura sul portoghese di Francia Martinheira (Kg. 73). Anche per questo incontro il pubblico non ha mancato di sottolineare con applausi la generosa anche se non sempre ammirata condotta dei due avversari.

GIORGIO ASTORRI

Il dettaglio tecnico

PESI WELTER: Giacomo Putti (Roma) kg. 67,100 batte René Brunet (Francia) kg. 64,500 ai punti in sei riprese. LEGGERI: Elio Busetto (Pordenone) kg. 62,000 batte Michel Boudier (Francia) kg. 61,500 ai punti in 8 riprese. MASSIMI: Franco Cavicchi (Pieve di Cento) kg. 92,000 batte Al Bernard (Ostenda) kg. 97,000 per K.O. al 11' della seconda ripresa. MEDI: Remo Carati (Bologna) kg. 72,800 batte Manuel Martinhera (Portogallo) kg. 73.000 ai punti in 8 riprese. WELTER: Umberto Vernaglione (Taranto - campione di Italia) kg. 66,700 e S. Chiocca (Francia) kg. 66,000 incontro pari in 10 riprese.

Ingessato un braccio al genoano Abbadie

GENOVA, 18. — All'Istituto « San Giorgio » il prof Lanfranconi ha sottoposto oggi l'attaccante del Genoa Abbadie, infortunatosi durante l'incontro di ieri con la Juventus, ad una accurata visita. L'esame radiografico ha rivelato una seria contusione al gomito sinistro, per cui è stato necessario ingessare l'arto, escludendo qualsiasi lussazione. L'apparecchio di gesso verrà tolto al giocatore lunedì prossimo.

ROMA-UDINESE 6-1 — DA COSTA ha rafforzato il suo primato nella classifica dei cannonieri con la doppietta messa a segno contro i friulani. Ecco il primo goal di DINO

CALCIO - SERIE A — TROPPO PRESTO RASSEGNATI VIOLA ROSANERO E GRANATA

Il torneo in "trance„?

- *La marcia del Milan facilitata dalla mancanza di reazione delle avversarie più che dalla fortuna.*
- *Roma, Inter, Juve e Lazio dimostrano invece come l'orgoglio e la volontà possano far superare qualsiasi ostacolo.*

Il vento continua a spirare in poppa al Milan, il vento continua ad ostacolare il cammino delle inseguitrici: è diventato ormai un ritornello, è diventata ormai una giustificazione troppo comoda e troppo facile per le rivali del « diavolo ». E' tempo quindi di cambiare disco: perchè se è vero che il Milan è uscito indenne dalla « Favorita » nonostante i 12 calci d'angolo battuti dai rosanero contro lo unico corner a favore dei milanesi, se è vero che la Fiorentina ha perso anche Rosetta dopo Magnini, Virgili, Prini, Chiappella e Bizzarri, bisogna subito ricordare come il « diavolo » fosse sceso a Palermo privo di Zagatti, Bergamaschi, Cucchiaroni e Schiaffino, (è fortuna questa?) cioè in una formazione largamente rimaneggiata che avrebbe dovuto facilitare il compito dei siciliani.

E se questi non sono riusciti nell'intento, se già lo spiritello maligno della rassegnazione serpeggia fra le fila delle rivali (sopratutto della Fiorentina), bisogna dire onestamente, francamente che questa situazione non è determinata solo dalla fortuna del Milan. Bisogna dire a chiare lettere che ormai si è creato un pericoloso complesso di inferiorità nelle inseguitrici, ed anche nelle avversarie destinate al Milan dal programma domenicale.

Ultimo in ordine di tempo il Palermo è sceso in campo con la tremarella nelle gambe, in stato di soggezione di fronte ai più quotati campioni: non per niente la difesa rosanera è rimasta immobile nella azione del primo goal milanese assistendo impassibile ai ben tre tiri (di Bean, Galli ed ancora di Bean) resisi necessari per infrangere la disperata resistenza del portiere siciliano. Non per niente gli attaccanti rosanero al momento del tiro cadevano in stato di « trance » permettendo così ai difensori avversari di liberare con tutta comodità, magari spedendo il pallone oltre il fondo, visto che tanto i siciliani non erano in grado nemmeno di approfittare dei calci dalla bandierina.

Come i rosanero anche la Fiorentina è apparsa ipnotizzata dalla superiorità del « diavolo », è apparsa rassegnata a perdere senza combattere: tutti gli atleti viola sono sembrati pervasi da questo francescano spirito di rinunzia anche contro il Torino che pure da parte sua continua a rifugiarsi nel « catenaccio » come se potesse bastargli qualche pareggio per eritare l'amara sorte della retrocessione! E se oggi il distacco dei viola non è ulteriormente accresciuto si deve solo a Julinho, il grande « Giulio » trascinatore dei compagni di squadra oltre che realizzatore della rete decisiva. E se non è accresciuto il distacco del fanalino di coda granata si deve ai rosanero, al loro analogo spirito di rinunzia.

Torino e Palermo si sono trovati così nella situazione grottesca di due persone che rimangano fuori da una porta per un tempo indefinito dandosi la precedenza a vicenda: « Prego si accomodi! Non sia mai, dopo di lei! ». E così al Lanerossi è bastato il punticino racimolato con la Lazio per approfittare degli scambi di gentilezza tra rosanero e granata, per passare attraverso la porta sulla cui soglia siciliani e piemontesi proseguono la grottesca schermaglia e per portarsi quindi alle spalle dell'Atalanta piegata a Bologna da un goal di Cervellati.

Ironia a parte questi stati d'animo di rinunzia devono essere sferzati a sangue, debbono venire denunziati e colpiti con forza per impedire che tutto il campionato cada in « trance » insieme alle inseguitrici del « diavolo » ed alle pericolanti. Va bene che la fortuna avversa non è estranea alle attuali vicissitudini dei viola dei granata e dei rosanero: concediamo ai fiorentini, ai torinesi ed ai siciliani tutte le attenuanti possibili. Ma perbacco amici cari volete svegliarvi dal vostro letargo, volete reagire decisamente, da uomini, ai colpi della sfortuna? Altrimenti facciamo punto qui: concediamo lo scudetto al Milan e i due biglietti per la B a Palermo e Torino, bruciamo sull'altare della rassegnazione le ultime carte ancora rimaste da giocare per la lotta in testa ed in coda e non ne parliamo più.

Guardate come la Juventus spronata dal desiderio di tornare alla vittoria ha saputo infrangere anche la « serie d'oro » del Genoa, guardate come la Spal ha saputo violare il campo « tabù » di Marassi, guardate infine come la Roma è riuscita a riportare la serenità nel clan giallorosso al termine di una partita che pure sembrava avviata verso un altro risultato sconfortante per i romanisti.

Andati in vantaggio con un goal di Fontanesi i friulani venivano raggiunti solo su rigore di Venturi per fruire poi di un altro « penaltj » che Azimonti mandava a lato: è stato proprio il pericolo corso, sono stati i fischi del pubblico a far scattare la molla dello orgoglio giallorosso e la Roma pur continuando a denunziare serie lacune, è riuscita ugualmente a seppellire gli avversari sotto una valanga di goal.

E la Lazio? Trovatasi con un giocatore di meno (Tozzi) e un goal al passivo nei primi minuti di gioco i bianco azzurri avrebbero avuto tutto il diritto di perdersi d'animo di farsi prendere da un legittimo scoramento. Invece hanno continuato bravamente a combattere e sono riusciti ad ottenere un sacrosanto rigore con il quale hanno riequilibrato le sorti dell'incontro.

Come si vede talvolta basta l'orgoglio a capovolgere un rapporto di forza, a sovvertire un pronostico: e se è comprensibile (ma non giustificabile per gli spettatori paganti) lo spirito di fraternità e di amicizia con cui squadre di centro classifica, senza ambizioni e senza timori come la Triestina ed il Padova si sono divise domenica la posta a Valmaura, è veramente assurda (torniamo a ripeterlo) la rassegnazione delle inseguitrici e delle pericolanti.

Perchè il campionato non è ancora finito, perchè nelle quattordici giornate ancora da venire i cinque punti attuali del Milan (consideriamoli anche sette tenendo conto del « facile » recupero di Valmaura) possono sparire con la stessa facilità con cui sono apparsi. Non per niente l'Inter sembra aver ritrovato finalmente il suo gioco (e il 17 marzo chiamerà il Milan ad un severo collaudo nei « derby ») non per niente la Fiorentina si avvia a recuperare la maggior parte dei suoi infortunati, non per niente mentre da Vicenza è giunta un'altra conferma della Lazio, da Torino e dall'Olimpico sono venute le resurrezioni della Juventus e della Roma: sono altrettante conferme della possibilità di un risveglio generale del torneo.

Possibilità la cui realizzazione però dipende dalla misura in cui la Fiorentina e le avversarie dirette del « diavolo », sapranno attingere alle più riposte riserve di energie e di orgoglio per reagire al pregiudizio dell'inutilità della lotta. Orgoglio e pregiudizio: dal loro confronto dipendera probabilmente l'esito del torneo.

ROBERTO FROSI

La Lazio forse senza Tozzi per l'incontro con il Bologna

Humberto ha riportato uno stiramento a Vicenza — I rincalzi giallorossi convocati per l'incontro di domani a Firenze

Mentre euforia ed ottimismo continuano a regnare nel clan bianco-azzurro ove giustamente il pareggio di Vicenza viene interpretato come una conferma della buona disposizione attuale della Lazio, anche nel clan giallorosso è tornato il sereno grazie al secondo tempo dello incontro con l'Udinese in cui i romanisti si sono rifatti in una sola volta del digiuno cui erano stati costretti per tre domeniche.

E la buona prova fornita contro le zebrette si spera non debba rimanere un episodio isolato ma debba invece segnare la riscossa della Roma: tanto più che Sarosi ha trovato nello spostamento di Lojodice ad interno la soluzione alla crisi di sterilità dell'attacco giallorosso. Quindi nella Roma si guarda con fiducia al futuro, costituito domenica dalla partita di Padova e tra quindici giorni dal « derby » stracittadino.

Ma già prima i giallorossi saranno impegnati in una prova di grande interesse: domani infatti i rincalzi della Roma saranno di scena a Firenze per il torneo riserve. Per l'occasione ieri Sarosi ha convocato i seguenti quattordici giocatori: Jacoponi, Marcato, Pontrelli, Marcellini, Franchin, Scaratti, Baccarini, Compagnoni, Amatucci, Orlandi, Santopadre, Malservisi, Bonifazi e Nardoni. I primi undici scenderanno in campo contro i gigliati che al pari dei giallorossi schiereranno una squadra di ragazzi in preparazione del torneo di Viareggio

Carver invece diramerà oggi le convocazioni per l'incontro di domani al Torino tra Lazio B e Spal B: per quanto riguarda le condizioni dei bianco azzurri si è appreso che Tozzi a causa di uno stiramento ad una coscia probabilmente non potrà giocare a Bologna mentre si spera rimangano senza conseguenze i colpi ricevuti da Muccinelli, Eufemi e Sentimenti V nell'incontro di Vicenza.

La preparazione dei titolari di ambedue le squadre riprenderà questa mattina allorchè i bianco-azzurri si alleneranno alla Rondinella e i giallorossi saranno di scena al Torino. Ieri mattina invece titolari e riserve della Roma e della Lazio si erano sottoposti alle solite doccie e massaggi del lunedì.

Sarosi istruttore federale e Foni C.T. degli azzurri ?

Dopo le elezioni delle cariche per la presidenza della FIGC il prossimo C.F. dovrà nominare i presidenti e i membri delle varie commissioni. Molto probabilmente Rognoni continuerà a presiedere la Commissione di Controllo mentre per la presidenza della CAF si fa il nome dell'avv. Italo Guerriero che sostituirebbe il napoletano avv. De Gennaro.

La Commissione per le squadre nazionali non verrebbe più istituita. Foni diventerebbe il C.T. con la supervisione del dott. Pasquale. Il dirigente federale sarebbe addetto anche al Centro di addestramento federale di Firenze nel quale sarebbe chiamato come istruttore federale Giorgio Sarosi nella eventualità che a fine stagione dovesse lasciare la Roma.

NESSUNA CRISI NELLA CASA MODENESE

Il D.T. Eraldo Sculati non lascia la Ferrari

Era stata data ieri notizia da una agenzia stampa che l'ing. Eraldo Sculati, D. T. della « Ferrari » avrebbe lasciato la casa modenese e che anche l'ing Alberto Massimino, uno dei progettisti della Casa, aveva dato già le dimissioni da qualche giorno.

Invece per bocca dello stesso Sculati, da noi interpellato telefonicamente, abbiamo appreso che non si tratta di dimissioni ma di passaggio ad altro incarico tecnico, almeno per quanto riguarda la sua persona: mentre l'ing Massimino ha chiesto le dimissioni perchè, per la sua avanzata età, ha creduto opportuno lasciare la Casa modenese per avere libertà di lavoro

Secondo l'ing Sculati la scuderia « Ferrari » non intende sostituirli con altri affidando la direzione della squadra in corsa ad uno dei numerosi tecnici che solitamente accompagnano i piloti in trasferta, forse l'ingegnere Bellentani già consulente del reparto-corse, e aumentando la *equipée* di un cronometrista ed un amministratore

Intanto ieri sono partiti dall'aeroporto della Malpensa i piloti che prenderanno parte per le case « Ferrari » e « Maserati » al G P di Cuba Per la « Ferrari » sono partiti Castellotti, Carini, Gendebien; per la « Maserati » sono partiti Shell, Hermann, il direttore sportivo maestro Ugolini e il collaudatore Bertocchi A Cuba giungeranno pure da altre località i piloti De Portago, Phill Hill, Master e Gregory che correranno pure per la squadra della « Ferrari » e Fangio e Moss che saranno al via su vetture « Maserati ».

Oggi alle Capannelle il Premio Montebello

La odierna riunione ad ostacoli in programma all'ippodromo delle Capannelle si impernia sugli interessanti Premi Cello e Montebello dotati entrambi di 400 mila lire di premi sulla distanza di 3400 metri in siepi

Inizio ore 11,30 Ecco le nostre selezioni.

1 corsa Grappo, Mitra, 2 corsa Alvise, Ulpia, Finlay; 3 corsa Aurisi, Gelo, Bellagor; 4 corsa Vittorio, Savofone, Tre Cui, 5 corsa Duty, Magere Honfleur, 6 corsa Ubsa, Nor, Luciano, Funcula, 7 corsa, Nogi, Formilene, Maometto.

FISSATO IL CALENDARIO INTERNAZIONALE

La nazionale di basket al Festival di Mosca

Incontri con Spagna, Cecoslovacchia, Bulgaria e Romania

Nella sua prima riunione tenuta a Milano dopo il congresso federale, il Consiglio direttivo della FIP ha stabilito fra le altre cose il calendario internazionale

Squadra Nazionale Maschile: *24 marzo 1957: Spagna-Italia (Barcellona); 31 marzo 1957: Italia - Cecoslovacchia (sede da stabilire); 4 o 5 maggio 1957: Italia-Belgio (sede da stabilire); 18 maggio 1957: Romania-Italia (in Romania); 20-30 giugno 1957: X Campionato Europeo (Sofia).*

Squadra Giovanile Maschile: *12 maggio 1957: Italia-Romania (sede da stabilire); 26 o 30 maggio 1957: Italia-Spagna (sede da stabilire).*

Squadra Nazionale Femminile: *7 aprile 1957: Italia-Romania (sede da stabilire); 27 aprile 1957: Italia-Cecoslovacchia (sede da stabilire).*

Squadra Giovanile Femminile: *12 maggio 1957: Italia-Marocco (sede da stabilire).*

Il Consiglio Direttivo ha poi dato la sua approvazione, in linea di massima alla partecipazione della Nazionale Italiana alle manifestazioni ufficiali indette dalla F.I.B.A. come i Terzi Giochi Mondiali dell'Amicizia (Mosca: 28 luglio - 11 agosto 1957). 6. Campionato Europeo Femminile (Bulgaria o Polonia: maggio-giugno 1958). 3. Campionato del Mondo Maschile (Santiago del Cile: ottobre 1958). Terzi Giochi del Mediterraneo (in Siria 1959).

Su ampia esposizione fatta dal Prof. Scuri sui compiti e sulle finalità della riunione dei delegati di Federazioni Nazionali della Zona Europea in programma a Gauting (Monaco) dal 15 al 17 marzo 1957, il Consiglio Delibera di inviare quale rappresentante dell'Italia il Prof. Nello Paratore. A questa riunione indetta dalla F.I.B.A. a dirigere i lavori è stato chiamato il Prof. Scuri

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Atletica: Emil Zatopek gareggerà ancora

PRAGA, 18. — Zatopek prosegue gli allenamenti in vista della prossima stagione, nel corso della quale parteciperà a competizioni internazionali. Secondo l'agenzia Ceteka la forma di Zatopek è migliorata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

◆

NEW YORK, 18. — Charley Johnston, procuratore di Archie Moore, campione mondiale dei mediomassimi, ha dichiarato che il suo allievo è pronto a firmare il contratto per difendere la corona contro Chuck Spieser prima del 18 marzo, se il contratto sarà vantaggioso.

◆

MONTEVIDEO, 18. — Il campione olandese dei pesi massimi, Wim Snoek, che venerdì scorso è stato battuto da Juan Burgues, si misurerà il primo marzo col campione uruguayano dei mediomassimi Dogomar Martinez.

◆

ST. MORITZ, 18. — Un nuovo record della pista « Cresta-Run » è stato stabilito oggi, nel quadro della Coppa Morgan di slittini, dal canadese Douglas W. Connor, che ha coperto il percorso in 56". Ecco la classifica della Coppa Morgan (totale delle tre prove): 1) Connor (Canadà), 171"; 2) Nino Bibbia (Italia), 172"1; 3) Paul Arnold (USA), 176"2.

◆

PARIGI, 18. — Andrè Darrigade ha detto oggi di non essere affatto desideroso di disputare quest'anno il « Tour » nella squadra nazionale di Francia.

« Questa decisione non è motivata — ha spiegato Darrigade — da ragioni di inimicizia nei confronti di chicchessia. Solo desidero giocare una volta tutte le mie carte con il massimo delle probabilità. Credo che ciò mi sarà molto più facile in una formazione regionale »

EMIL ZATOPEK

Boxe: Cecchi a Bologna per D'Agata-Macias

MILANO, 18. — Libero Cecchi, il procuratore di Mario D'Agata, è partito alla volta di Bologna, dove avrà un colloquio con l'organizzatore Renato Torri, circa un probabile confronto fra il suo allievo e il messicano Macias, titolo mondiale in pallo. Di conseguenza, l'incontro che D'Agata disputerà a Parigi il primo aprile non sarebbe più valevole per il titolo sempre che abbia luogo.

« IL CAMPIONE »

di questa settimana è un numero speciale a 60 pagine senza aumento di prezzo dedicato alla presentazione del

CICLISMO 1957

Ritorna Coppi, nasce Baldini

Su « IL CAMPIONE »

troverete inoltre tutta l'attualità sportiva e tutto di tutti gli sports

La conferenza di Parigi

(Continuazione dalla 1. pagina)

remore opposte da parte francese) e quella relativa alla definizione delle tariffe verso i paesi estranei al Mercato comune.

Con tutta probabilità, tuttavia, si arriverà alla firma dei trattati perché appare sempre più chiaro che l'unica cosa che importa, o almeno quella che più importa ai sei governi, è quel successo politico, magro quanto si vuole, che deriva dalla affermazione in linea di principio del loro accordo e dalla risolutezza a percorrere fino in fondo la strada della cosidetta « integrazione ».

Tuttavia se l'obiettivo è il successo formale e l'affermazione di principio — che si viene vuotando di gran parte dell'interesse concreto connesso con la prima ideazione dei due progetti — si arriva alla conclusione che i sei governi si preoccupano piuttosto di minacciare gli Stati Uniti che di attuare sul serio le condizioni di una vera autonomia dei loro paesi nei confronti di Washington.

In sostanza, firmando i trattati del Mercato comune e dell'Euratom, essi si proporrebbero di suscitare nel Dipartimento di Stato quel tanto di apprensione che valga a rendere meno severo e intransigente l'atteggiamento americano verso le loro esigenze e ambizioni. E' ben noto quale sia stato questo atteggiamento in rapporto con la crisi di Suez e si sa anche che in questa settimana Washington si oppone con energia alla eventualità che i membri europei della NATO procedano alla riduzione dei propri bilanci militari come è richiesto dalle precarie condizioni delle loro economie.

Se questo è il vero intento dei governi qui rappresentati, si spiega anche il ruolo che nei negoziati in corso sta svolgendo l'Italia, a prima vista non del tutto conforme a quella fisionomia di diligente e sollecito seguace degli Stati Uniti che al nostro Paese hanno impresso dieci anni di regime d. c. I nostri ministri sembrano infatti animati, al pari di quelli francesi che sono i più eccitati, da vivo entusiasmo per una iniziativa cui gli Stati Uniti non fanno mistero di guardare con sospetto. A tal punto essi si dimostrano fervidi assertori del Mercato comune che — come proprio ieri sera ci assicurava un membro della delegazione italiana che ha partecipato a Bruxelles e a Parigi al lavoro preparatorio di questa conferenza — non si sono nemmeno associati alle riserve avanzate dall'Olanda nei confronti della imposizione di prezzi minimi come condizione per la importazione di prodotti agricoli, prezzi richiesti e ottenuti dai francesi. Così l'Italia ha rinunciato al maggiore beneficio che le deriverebbe — accanto a non pochi svantaggi — dalla istituzione del Mercato comune, cioè quello di invadere i mercati europei con i suoi ortaggi e la sua frutta, purché il trattato sia presto sottoscritto.

Emerge a questo punto con grande forza la questione dell'Euratom, la quale, nella primavera dell'anno scorso a Venezia, dove i ministri degli Esteri dei sei paesi si incontrarono, sembrava dovesse avere la precedenza sul Mercato comune. E pareva logico infatti che avesse la precedenza perchè l'accrescimento delle disponibilità energetiche dei paesi interessati nel loro assieme, e il livellamento progressivo delle posizioni di accesso alle fonti di energia doverano creare le condizioni più favorevoli al livellamento dei costi di produzione e quindi alla unificazione del mercato.

Nel corso di quest'anno, tuttavia, le cose si sono sviluppate in modo diverso da quello che si era potuto pensare ed ora — mentre si vuol fare il Mercato comune ad ogni costo — si è privato invece l'Euratom, come è stato reso noto ieri sera, del suo cardine sostanziale: il comune investimento in un complesso industriale atto a produrre il minerale radioattivo arricchito necessario per il funzionamento di centrali nucleo-termiche a rendimento industriale.

Parallelamente è ben noto che i cosidetti « tre saggi » si sono recati negli Stati Uniti per trattare, in nome della istituenda agenzia dei sei Paesi, l'acquisto di minerale arricchito americano. Ciò significa — come appare anche da quello che abbiamo detto sopra a proposito della proprietà dei minerali fissili — che i sei Paesi affrontano il Mercato comune rimanendo tributari degli Stati Uniti per gli approvvigionamenti energetici, condizione fondamentale per la produzione industriale e fattore essenziale per la determinazione dei costi.

Sulla base di queste considerazioni, sembra si possa dire dunque che il Mercato comune viene concepito dai suoi fautori piuttosto in funzione di sollecitazione verso gli Stati Uniti che di autonomia. E questo avviene in seguito ad un processo involutivo analogo a quello per cui, in conseguenza della crisi di Suez, si è aggravata, invece di risultare attenuata, la dipendenza dei paesi dell'Europa occidentale dagli Stati Uniti, per il motivo cioè che il superamento delle disuguaglianze di sviluppo tra i paesi dell'Europa occidentale e gli Stati Uniti può avvenire storicamente solo nel quadro del moto universale verso uno sviluppo generale della ricchezza e della civiltà cui sono interessati non solo questo o quel gruppo, questo o quel governo, ma i popoli. Invece i sei continuano ad associare alla idea del Mercato comune, che dovrebbe giovare al loro sviluppo di assieme, l'idea della rottura con le forze che sul piano mondiale perseguono lo stesso fine. Tale è il senso reale della inclusione dei territori d'Oltremare, richiesta dalla Francia.

LO SCIOPERO DELLE POSTE

(Continuazione dalla 1. pagina)

quelle speranze che lo avevano sostenuto finora nel persistere in un atteggiamento di intransigenza che avrebbe dovuto condannare l'intera terza categoria a figurare come « ausiliaria », con tutte le conseguenze economiche e di carriera che questa definizione comporta.

Il personale di terza categoria: operai, autisti, guardiafili, movimentisti, portalettere, portapacchi, ambulantisti e addetti agli uffici posta ferrovia di tutta Italia hanno dimostrato in modo evidentissimo l'assurdità di una definizione burocratica: si sono fermati loro, i cosidetti ausiliari, e tutto il servizio di smistamento e del recapito della corrispondenza si è bloccato. L'inquadramento nella carriera esecutiva, le sette ore di lavoro e il trattamento a parte dei movimentisti, non sono più solo un elemento di dibattito, di discussione: queste rivendicazioni sono ormai patrimonio di tutti i postelegrafonici e rappresentano una profonda, sentita aspirazione che ha dato spinta e unità alla lotta. Invano l'Amministrazione delle Poste ha diramato ieri sera un comunicato con il quale tenta di dimostrare che lo sciopero è scarsamente riuscito, dando percentuali di scioperanti di molto inferiori a quelle raccolte dal sindacato unitario, ma non una parola è detta in esso relativa al funzionamento dei servizi: informazione elementare questa per una grande organizzazione come le Poste la quale deve garantire il servizio a milioni di utenti.

La partecipazione allo sciopero, che risulta essere — come media nazionale — di oltre il 90 %, conferma come ha detto il compagno Bitossi che è intervenuto alla manifestazione romana portando il saluto della CGIL, che la principale unità è quella che si raggiunge con i lavoratori.

Bitossi è stato accolto da un fraterno applauso dell'assemblea romana. Egli ha tratteggiato brevemente la storia della vertenza e, riferendosi all'ulteriore sviluppo della lotta, ha detto:

« Come sapete, la vostra Federazione ha proclamato per lunedì 25, un altro sciopero di 24 ore al quale prenderà parte non solo il personale di terza categoria, ma tutti i postelegrafonici dei vari gradi e delle varie categorie. La CISL e la UIL hanno proclamato, invece, lo sciopero per i giorni 1 e 2 marzo. Noi non facciamo questione di giorni e di date, noi facciamo una questione di sostanza. La unità di azione si può ricostituire purchè siano detti chiaramente gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Alla CISL e alla UIL noi chiediamo: siete voi d'accordo sul passaggio della terza categoria nella carriera esecutiva? Siete d'accordo per la riforma delle carriere che assicuri lo sviluppo economico e normativo di tutte le categorie? Se questa è la sostanza e gli obiettivi che CISL e UIL perseguono, anche l'unità ai vertici, così come è stata raggiunta alla base dai lavoratori iscritti a tutti i sindacati, è possibile ».

Prima di Bitossi aveva preso la parola il segretario nazionale della Federazione postelegrafonici Fabbri che aveva fatto il punto della lotta.

Stupore, un postelegrafonico aderente alla CISL, ha chiesto la parola sottolineando il valore della unità raggiunta dalla categoria e raccomandando ai suoi compagni di lavoro di mantenerla anche per il futuro.

Al termine dell'Assemblea è stato votato un ordine del giorno all'unanimità dove, fra l'altro si chiede, a tutti i sindacati, di continuare la lotta sulla base delle rivendicazioni unanimemente appoggiate dalla categoria e con l'impegno — per quanto riguarda i lavoratori postelegrafonici di terza di Roma — ad intensificare la propria azione con l'osservanza, rigida a partire da domani e fino al 24, delle norme regolamentari. Tali norme, come è noto, poggiando su un regolamento antiquato, comportano un grave intralcio al disbrigo del lavoro.

La segreteria della Federazione postelegrafonici aderente alla CGIL, infine, ha reso noto di aver convocato per oggi la Giunta telefonici e per domani, mercoledì, il Comitato Esecutivo allo scopo di esaminare la situazione.